



Documento di seduta

B8-1171/2016

24.10.2016

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della
Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di
sicurezza

a norma dell'articolo 123, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione dei giornalisti in Turchia
(2016/2935(RSP))

**Cristian Dan Preda, Renate Sommer, Elmar Brok, Anna Maria Corazza
Bildt, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Manolis Kefalogiannis**
a nome del gruppo PPE

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione dei giornalisti in Turchia (2016/2935(RSP))

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Turchia, in particolare quella del 15 gennaio 2015 sulla libertà di espressione in Turchia: recente arresto di giornalisti e dirigenti mediatici e pressioni sistematiche nei confronti dei mezzi di comunicazione¹,
 - vista la relazione della Commissione sulla Turchia, del 10 novembre 2015,
 - vista la dichiarazione congiunta rilasciata il 16 luglio 2016 dal vicepresidente/alto rappresentante, Federica Mogherini, e dal commissario responsabile per la politica europea di vicinato e i negoziati di allargamento, Johannes Hahn, sulla situazione in Turchia,
 - vista la dichiarazione rilasciata il 21 luglio 2016 dal vicepresidente/alto rappresentante, Federica Mogherini, e dal commissario Johannes Hahn sulla proclamazione dello stato di emergenza in Turchia,
 - viste le conclusioni del Consiglio relative alla Turchia, del 18 luglio 2016,
 - visto il dialogo politico ad alto livello UE-Turchia del 9 settembre 2016,
 - visto il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, del 1966,
 - visto l'articolo 123, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il 15 luglio 2016 si è verificato in Turchia un tentativo di colpo di stato in cui centinaia di persone hanno perso la vita e più di 2 100 sono rimaste ferite;
- B. considerando che il 20 luglio 2016 è stato proclamato lo stato di emergenza, che dà all'esecutivo ampi poteri di governare per decreto; che l'articolo 15 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo riconosce a tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa la possibilità di adottare temporaneamente misure in deroga, e che ciò si applica "in caso di [...] pericolo pubblico che minacci la vita della nazione";
- C. considerando che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha chiarito che le deroghe devono essere proporzionate alla situazione e che uno Stato non può in alcun caso derogare all'articolo 2 (diritto alla vita), all'articolo 3 (proibizione della tortura e di pene o trattamenti inumani o degradanti) o all'articolo 7 (*nulla poena sine lege*);
- D. considerando che il 21 luglio 2016 il vicepresidente/alto rappresentante, Federica Mogherini, e il commissario Johannes Hahn hanno osservato che la proclamazione dello stato di emergenza ha fatto seguito a decisioni inaccettabili prese di recente, riguardanti il sistema dell'istruzione, la magistratura e i mezzi di comunicazione;

¹ Testi approvati, P8_TA(2015)0218.

- E. considerando che, secondo l'ONG *Committee to Protect Journalists* (Comitato per la protezione dei giornalisti), dopo il tentativo di colpo di stato le autorità turche hanno chiuso gli uffici di più di 100 emittenti, quotidiani, settimanali, editori e società di distribuzione; che più di 100 giornalisti e operatori dei media sono stati arrestati e che l'accreditamento di almeno 330 giornalisti è stato revocato;
1. condanna fermamente il tentativo di colpo di stato del 15 luglio 2016 in Turchia; sostiene le istituzioni legittime della Turchia; deplora l'elevato numero di morti; esprime la propria solidarietà alle vittime e ai loro familiari;
 2. sottolinea l'importanza di difendere la democrazia attraverso un impegno incondizionato a favore della democrazia, dei diritti umani e dello stato di diritto; sostiene la cooperazione in proposito tra l'Unione europea, il Consiglio d'Europa e la Turchia; chiede che l'ordinamento costituzionale turco sia pienamente rispettato; plaude al dialogo politico ad alto livello UE-Turchia del 9 settembre 2016; sottolinea che la Turchia è un partner fondamentale dell'Unione europea;
 3. invita le autorità turche a rilasciare i giornalisti e gli operatori dei media e a consentire la riapertura degli organi d'informazione;
 4. rammenta che una stampa libera e pluralista è una componente essenziale di ogni democrazia, come lo sono il giusto processo, la presunzione di innocenza e l'indipendenza del potere giudiziario;
 5. ricorda alle autorità turche che occorre fare estrema attenzione nel caso dei media e dei giornalisti, in quanto la libertà di espressione e la libertà dei media sono essenziali per il funzionamento di una società democratica e aperta;
 6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, e al governo e al Parlamento della Turchia.